

INDICE SOMMARIO

Capitolo I INTRODUZIONE

	<i>pag.</i>
1. Sanzione e norma penale	1
1.1. Materia penale e tipo di sanzione	1
1.2. Autonomia, frammentarietà e sussidiarietà del diritto penale	2
1.3. Il contenuto della sanzione penale	4
2. La legislazione penale italiana.	5
2.1. I codici penali dell'Italia unita.	5
2.2. Il codice penale e le sue partizioni. La legislazione penale «complementare».	9
2.3. I diritti penali speciali	11
2.4. Il diritto penale internazionale e il diritto internazionale penale	11
2.5. Diritto penale ed Unione Europea	12

Capitolo II IL PRINCIPIO DI LEGALITÀ

1. Introduzione	17
1.1. Concetto e funzione del principio di legalità	17
1.2. Aspetti e fonti del principio di legalità	19
2. Il principio della riserva di legge o di «stretta» legalità	20
2.1. Il concetto di «legge»: decreti-legge e decreti legislativi	20
2.2. Legge statale e legge regionale.	22
2.3. Riserva «assoluta» e riserva «relativa»: i rapporti tra legge e regolamento.	24
2.4. La consuetudine.	27
3. Il principio di determinatezza e di tassatività.	28
3.1. Nozione di determinatezza e di tassatività	28
3.2. Fonti del principio di determinatezza e di tassatività.	29
3.3. La determinatezza della fattispecie incriminatrice.	30
3.4. La giurisprudenza della Corte costituzionale in tema di determinatezza della fattispecie	33
3.5. Il principio di determinatezza in rapporto alla pena	34
3.6. Il principio di tassatività: il divieto di analogia <i>in malam partem</i>	35
3.7. L'analogia e le norme favorevoli.	37
4. Il principio di irretroattività.	39

4.1.	Fonti e concetto del principio di irretroattività	39
4.1.1.	La disciplina della successione di leggi penali secondo l'art. 2 c.p.	40
4.1.2.	Depenalizzazione e successione di leggi	44
4.2.	Le modificazioni «mediate» della fattispecie incriminatrice	45
4.3.	Le deroghe al principio della retroattività della legge più favorevole.	47
4.4.	Decreto-legge non convertito o convertito con emendamenti	48
4.5.	Dichiarazione di incostituzionalità di una norma penale	51
4.6.	Il <i>tempus commissi delicti</i>	51

Capitolo III

LIMITI DI EFFICACIA DELLA LEGGE PENALE

1.	I limiti di efficacia della legge penale nello spazio	53
1.1.	Introduzione. I criteri di applicazione della legge penale nazionale.	53
1.2.	Il criterio di territorialità. Il luogo di commissione del reato	54
1.3.	I reati commessi all'estero: le ipotesi dell'art. 7 c.p.	57
1.4.	Il delitto politico commesso all'estero	58
1.5.	Il delitto comune commesso all'estero	60
1.6.	Il rinnovamento del giudizio e il riconoscimento delle sentenze penali straniere	62
1.7.	L'estradizione	62
2.	I limiti di efficacia della legge penale rispetto alle persone	67
2.1.	Le immunità	67
2.2.	Le immunità derivanti dal diritto pubblico interno.	68
2.3.	Le immunità derivanti dal diritto internazionale	72
2.4.	La natura giuridica delle immunità	73

Capitolo IV

IL REATO IN GENERALE

1.	Il concetto di reato.	75
1.1.	Il concetto formale di reato	75
1.2.	Delitti e contravvenzioni	76
1.3.	Il concetto sostanziale di reato.	78
2.	L'oggetto giuridico del reato	81
2.1.	Concezione oggettiva e concezione soggettiva del reato	81
2.2.	Il reato come offesa di un bene giuridico	82
2.3.	Il reato come offesa di beni giuridici costituzionalmente rilevanti	86
2.4.	La nozione sostanziale di reato nella prospettiva politico-criminale: la circolare 19.12.1983.	91
3.	Il soggetto attivo del reato	92
3.1.	Nozione di soggetto attivo del reato. Persone fisiche ed enti collettivi.	92
3.2.	La responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni	93
3.3.	La c.d. capacità penale	95
3.4.	Reati comuni e reati propri	96

3.5.	Il soggetto attivo nei reati concernenti l'attività di un ente o di un'impresa.	97
4.	Il soggetto passivo del reato.	99
4.1.	Nozione di soggetto passivo del reato	99
4.2.	Rilevanza del soggetto passivo.	100
5.	Analisi del reato	101
5.1.	Concezione unitaria e concezione analitica del reato	101
5.2.	La teoria bipartita classica	102
5.3.	La teoria tripartita e la nuova bipartizione. Il metodo della «costruzione separata» delle fattispecie	103

Capitolo V

IL FATTO TIPICO

1.	Gli elementi del fatto tipico in generale.	107
1.1.	Concetto e funzioni del fatto tipico.	107
1.2.	Elementi descrittivi ed elementi normativi.	108
1.3.	Elementi obiettivi ed elementi soggettivi. Il dolo specifico.	109
2.	La condotta	111
2.1.	Concetto e funzioni della condotta	111
2.2.	I reati «senza condotta» (o di mero sospetto, o di posizione)	113
2.3.	I reati a condotta plurima o abituali	114
2.4.	Concetto e tipologia dell'azione	115
2.5.	L'unità dell'azione.	116
2.6.	Concetto di omissione	117
2.7.	Tipologia di omissioni: i reati omissivi propri ed impropri	119
2.8.	La coscienza e la volontà dell'azione e dell'omissione	120
2.9.	I presupposti della condotta	123
3.	L'evento	124
3.1.	Concetto di evento in senso naturalistico	124
3.2.	Concetto di evento in senso giuridico	125
4.	Il rapporto di causalità	126
4.1.	Introduzione. La teoria della <i>condicio sine qua non</i> , e della causalità adeguata	126
4.2.	Il quadro normativo della causalità e la teoria della causalità umana.	128
4.3.	Il modello della sussunzione sotto leggi	130
4.4.	I limiti di rilevanza dell'imputazione causale.	133
4.5.	La causalità nei reati omissivi impropri.	136
5.	L'offesa	139
5.1.	Concetto e tipologia dell'offesa. Reati di danno e reati di pericolo.	139
5.2.	La rilevanza dell'offesa: il reato impossibile e l'interpretazione teleologica delle fattispecie	141

Capitolo VI

L'ANTIGIURIDICITÀ OBIETTIVA

1.	Profili generali	145
----	------------------	-----

1.1.	Il concetto di anti giuridicità obiettiva e la sua rilevanza	145
1.2.	I principi delle cause di giustificazione	149
1.3.	L'individuazione delle fattispecie scriminanti	150
2.	Le singole cause di giustificazione	151
2.1.	Il consenso dell'avente diritto	151
2.2.	L'esercizio di un diritto.	154
2.3.	L'adempimento di un dovere	160
2.4.	Difesa legittima e autotutela in domicilio privato	163
2.4.1.	La difesa legittima	163
2.4.2.	L'autotutela in un domicilio privato	168
2.5.	L'uso legittimo delle armi	172
2.6.	Lo stato di necessità	175
2.7.	L'eccesso nelle cause di giustificazione	179

Capitolo VII

LA COLPEVOLEZZA

1.	Profili generali	181
1.1.	Il principio di colpevolezza	181
1.2.	Concezione psicologica e concezione normativa della colpevolezza.	184
1.3.	Le versioni più recenti della concezione normativa e l'analisi della colpevolezza	187
2.	L'imputabilità.	189
2.1.	Il concetto di imputabilità e la sua posizione sistematica	189
2.2.	La determinazione in altri dello stato d'incapacità e lo stato preordinato d'incapacità. <i>L'actio libera in causa</i>	191
2.3.	L'età.	193
2.4.	Gli stati emotivi e passionali	193
2.5.	Il vizio di mente.	194
2.6.	Il sordomutismo.	196
2.7.	L'ubriachezza e l'intossicazione da sostanze stupefacenti	196
3.	Il nesso psichico: il dolo.	200
3.1.	Definizione e rilevanza del dolo	200
3.2.	L'oggetto del dolo.	201
3.3.	La struttura del dolo	204
3.4.	Forme e specie di dolo	207
3.5.	L'intensità del dolo	208
4.	Il nesso psichico: la colpa	209
4.1.	Definizione e rilevanza della colpa	209
4.2.	L'inosservanza della regola obiettiva di diligenza, di prudenza o di perizia.	211
4.3.	L'evitabilità dell'evento mediante l'osservanza.	214
4.4.	L'esigibilità dell'osservanza (ovvero' attribuibilità dell'inosservanza)	215
4.5.	Forme e grado della colpa	217
5.	La preterintenzione e la responsabilità obiettiva	218
5.1.	Il concetto di responsabilità obiettiva.	218
5.2.	La preterintenzione	219

5.3.	I reati aggravati dall'evento	223
5.4.	La responsabilità per i reati commessi col mezzo della stampa	224
5.5.	La responsabilità per i reati commessi col mezzo di una trasmissione radiofonica o televisiva	227
6.	L'elemento psicologico nelle contravvenzioni	228
6.1.	Dolo e colpa nelle contravvenzioni	228
7.	Le cause di esclusione del nesso psichico	229
7.1.	Introduzione. L'errore in generale	229
7.2.	L'errore sul fatto	230
7.3.	L'errore sulle scriminanti	234
7.4.	L'errore inabilità e il reato aberrante	235
7.5.	Il caso fortuito	239
8.	Le scusanti	240
8.1.	Premessa	240
8.2.	L'errore inevitabile sulla legge penale	242
8.3.	L'ordine criminoso insindacabile	245
8.4.	Lo stato di necessità determinato dall'altrui minaccia	247
8.5.	La violenza irresistibile	247

Capitolo VIII

LE FORME DI MANIFESTAZIONE DEL REATO

1.	Introduzione	249
1.1.	Il concetto di forma di manifestazione del reato	249
2.	Il reato circostanziato	250
2.1.	Concetto e funzione delle «circostanze del reato»	250
2.2.	Classificazione delle circostanze	254
2.3.	Imputazione delle circostanze	255
2.4.	L'applicazione delle circostanze. Il concorso di circostanze	257
2.5.	Effetti delle circostanze	261
2.6.	Le circostanze aggravanti comuni	262
2.7.	Le circostanze attenuanti comuni. Le attenuanti generiche	266
2.8.	La recidiva	269
3.	Il tentativo	273
3.1.	Il concetto di «consumazione» del reato (reati istantanei e permanenti) e il tentativo	273
3.2.	Fondamento della punibilità del tentativo	275
3.3.	Il problema dell'inizio dell'attività punibile	276
3.4.	La fattispecie del delitto tentato: a) l'idoneità degli atti	277
3.5.	La fattispecie del delitto tentato: b) la direzione non equivoca degli atti	280
3.6.	La colpevolezza nel tentativo	281
3.7.	Il tentativo nelle varie categorie di delitti	281
3.8.	La pena del tentativo	284
3.9.	Desistenza e recesso attivo	284
3.10.	Il reato impossibile	287
4.	Il concorso di persone nel reato	288

4.1. Fondamento del concorso di persone nel reato	288
4.2. Il fatto tipico del concorso di persone	292
4.2.1. a) la pluralità di soggetti; b) la realizzazione di un fatto tipico alla stregua di una fattispecie monosoggettiva.	292
4.2.2. c) il contributo obiettivamente rilevante. La forma attiva	293
4.2.3. La forma omissiva	297
4.3. Le cause di giustificazione nel concorso di persone.	298
4.4. La colpevolezza nel concorso di persone: il concorso doloso e il concorso colposo	298
4.5. L' <i>aberratio delicti</i> concorsuale	302
4.6. Il concorso di persone nei reati propri	304
4.7. Il trattamento sanzionatorio del concorso. Circostanze del concorso e circostanze nel concorso	305
4.8. L'autore mediato	307
4.9. Le fattispecie plurisoggettive necessarie	308

Capitolo IX

LE CONSEGUENZE GIURIDICHE DEL REATO

1. La pena	313
1.1. La teoria della pena	313
1.2. La funzione della pena nelle varie fasi della sua dinamica	317
1.3. Le pene previste dalla legge	321
1.3.1. Le tipologie della pena edittale. Pene principali e pene accessorie.	321
1.3.2. Le pene previste per i reati attribuiti alla competenza del giudice di pace	324
1.4. La determinazione della pena nella fase giudiziale	325
1.5. La sospensione condizionale della pena	329
1.6. Le sanzioni sostitutive delle pene detentive brevi	334
1.7. La diminuzione della pena nei procedimenti speciali.	337
1.8. Le misure previste per i reati di competenza del giudice di pace e per i minorenni	337
1.8.1. L'esclusione della procedibilità nei casi di particolare tenuità del fatto e l'estinzione del reato conseguente a condotte riparatorie nei reati attribuiti alla competenza del giudice di pace	337
1.8.2. La sentenza di non luogo a procedere per irrilevanza del fatto; la sospensione del processo con messa alla prova e il perdono giudi- ziale per i minorenni.	338
1.9. L'esecuzione della pena detentiva	340
1.10. Le misure alternative all'esecuzione penitenziaria	341
1.11. L'esecuzione della pena pecuniaria. La conversione della pena pecuniaria ineseguita	346
2. Le misure di sicurezza	348
2.1. Il concetto di misura di sicurezza	348
2.2. Legge penale e misura di sicurezza	350
2.2.1. I presupposti delle misure di sicurezza	351

2.2.2. I tipi normativi di delinquenti pericolosi	352
2.3. Applicazione, esecuzione e revoca delle misure di sicurezza.	353
2.4. Le misure di sicurezza personali.	354
2.5. Le misure di sicurezza patrimoniali.	356
2.6. Le misure di prevenzione	357
3. La punibilità	360
3.1. Concetto e rilevanza della punibilità	360
3.2. Le condizioni obiettive di punibilità. Le condizioni di procedibilità	361
3.3. Le cause di non punibilità	364
3.4. Le cause di estinzione del reato e della pena in generale	366
3.5. Le singole cause estintive del reato	368
3.6. Le singole cause di estinzione della pena.	374
4. Le conseguenze civili del reato	376
4.1. Reato e illecito civile. La riparazione del danno derivante da reato.	376
4.2. Le obbligazioni civili del condannato verso lo Stato	379
4.3. Le garanzie per le obbligazioni civili	380
4.4. L'obbligazione civile per le multe e per le ammende.	381

Capitolo X

UNITÀ E PLURALITÀ DI REATI

1. Premessa.	383
1.1. Nozioni introduttive	383
1.2. L'inquadramento sistematico.	384
2. Il concorso apparente di norme	385
2.1. Il principio di specialità e i criteri alternativi	385
2.2. L'interpretazione dell'art. 15 c.p.	387
2.3. Il reato complesso.	391
2.4. Il concorso apparente tra fattispecie penali e violazioni amministrative	392
3. Il concorso di reati.	393
3.1. Il concorso formale	393
3.2. Il concorso materiale	395
3.2.1. Struttura e disciplina del concorso materiale	395
3.2.1. Il reato continuato: struttura e limiti.	396
3.2.2. Il reato continuato: rilevanza ed effetti	400
3.3. Reato progressivo e progressione criminosa. Antefatto e postfatto non punibili	403
<i>Indice analitico</i>	405